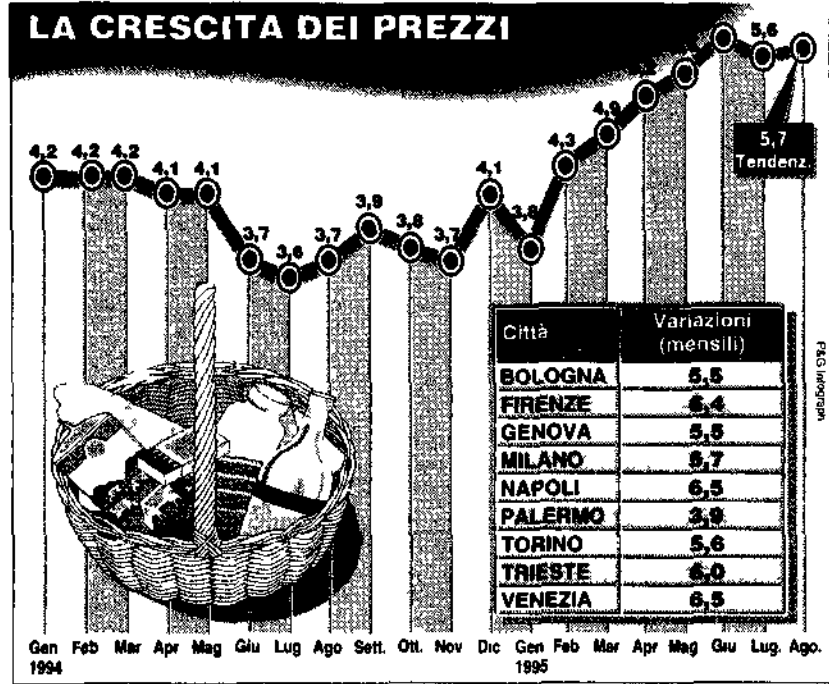


COSTO DELLA VITA.

L'Istat rende noti i prezzi delle nove città campione. Aumento inatteso, che non preoccupa Palazzo Chigi



Soddisfatto il governo ma i sindacati scendono sul piede di guerra

ROMA. Il governo è contento gli industriali minimizzano i sindacati invece non si mostrano per niente soddisfatti. La ripresa della corsa dei prezzi in agosto per quanto modesta ha suscitato i commenti dai toni molto diversi. Se nessuno drammatizza c'è comunque chi punta l'indice sulla persistente consistenza del fenomeno inflattivo e sulle conseguenze che comporta nei bilanci di molte famiglie. Mancano poche settimane all'inizio della verifica degli accordi del '93 sulla politica dei redditi e con il nuovo anno si avverrà una nuova complessa stagione contrattuale. Un'inflazione che si mostra stabile su livelli che stanno tra il 5,5 e il 6, può forse rasserenare gli analisti delle variazioni congiunturali ma certo non può accontentare i rappresentanti delle categorie a reddito praticamente fisso.

Appresi i dati dell'Istat ieri il sottosegretario Giarda ha espresso per conto del governo una «valutazione positiva». I dati secondo Giarda sono «indicativi del fatto che le tendenze di aumento dell'inflazione sono sotto controllo». Anche la Confindustria legge le cifre di agosto in modo molto tranquillizzante. Il direttore generale Cipolletta considera anzi «non molto significative». La tendenza resta di «decelerazione», sostiene Cipolletta, nonostante il dato di agosto che tradizionalmente non è molto significativo. Il presidente dei sindacati italiani Tancredi Bianchi dà un giudizio che sta sulla medesima lunghezza d'onda: «L'inflazione è costante da quattro mesi - afferma - ha registrato oscillazioni minime tra il 5,5 e il 5,8 - ma si tratta di decimi di punto». «Se siamo riusciti a stabilizzarla - conclude Bianchi - speriamo ora che con l'autunno si riesca anche a farle piegare la testa».

Meno allarmato appare Natali, segretario della Cgil che ritiene il dato sull'inflazione in agosto «non di per sé preoccupante» anche se di «monitor» per coloro che ritenevano in discesa la strada del suo abbassamento. Forlani pensa comunque che «se questo si è venuto a consolidare sarà del tutto compatibile il recupero contrattuale della differenza tra inflazione reale e andamento dei salari senza che questo comporti una ripresa dell'inflazione stessa». Anzi per il segretario Cisl questo «recupero dei salari è del tutto auspicabile dato che l'inevitabile rallentamento del trend delle esportazioni dovrà essere compensato da un recupero dei consumi interno al fine di mantenere la crescita economica a un livello accettabile».

«Siamo a livelli intollerabili». A scriverlo i dirigenti sindacali però in musica e tutt'altra. Alfiero Grandi, segretario della Cgil con sigla di aspettare i dati di settembre prima di emettere giudizi definitivi. E aggiunge: «Siamo ad un livello di aumento troppo alto per essere tollerato dall'economia e dal bilancio dello Stato che non risentirà in termini di interessi più alti sul debito». Grandi sostiene che risulta sempre più difficile difendere il potere di acquisto dei lavoratori e dei pensionati «perché la distanza tra inflazione programmata (su cui sono stati calcolati gli aumenti contrattuali) e quella reale tende a crescere».

L'inflazione rialza la testa. Le grandi città al 5,7%, ma la lira vola ancora

Trieste la città più cara. Colpa della guerra nell'ex Jugoslavia?

La città più cara di agosto è stata Trieste. Dai dati diffusi ieri dall'Istat sulle nove città campione la città adriatica è risultata quella con un aumento dei prezzi più alto, pari allo 0,9 per cento. La ragione è da ricercare nell'aumento senza precedenti del costo degli articoli e dei servizi per la casa (un più 4,3 per cento) su cui per alcuni esperti avrebbe influito l'aggravarsi del conflitto nella vicina ex Jugoslavia. Secondo l'ufficio statistico del comune e gli stessi commercianti l'aumento dei beni domestici, che comprendono elettrodomestici, materassi, mobili per la cucina e ramadi, sarebbe dovuto in gran parte all'inflazione dell'andamento della valuta sul costo delle materie prime. A Trieste si sarebbe sentito di più solo perché i negozi sono rimasti aperti, a differenza di altre città campione. Le vendite, secondo i commercianti, non sarebbero particolarmente aumentate. Anzi sarebbero diminuite da quando molti clienti croati non hanno più potuto lasciare il loro paese per l'inasprirsi del conflitto nella ex Jugoslavia. Tornando agli aumenti, gli alimentari sono cresciuti dell'0,8%, dell'1% i ricreativi e dello 0,3% beni e servizi vari.

L'inflazione riprende quota. L'inatteso anticipo dei dati relativi a Genova, particolarmente positivi, non ha trovato conferma. Secondo le informazioni raccolte nelle nove città campione in agosto il tasso annuo è risultato del 5,7%, lo 0,1% in più rispetto a luglio. Non è un gran balzo, ma basta a raffreddare gli entusiasmi. Anche se i mercati finanziari non hanno avuto un'andamento così. Anzi, la lira si è ancora rafforzata sul marco.

EDGARDO GARDUMI

ROMA. Sorpresa. La corsa dei prezzi non frena come aveva lasciato presagire il dato di Genova. Accelera invece di poco ma quanto basta per raffreddare gli eccessi di entusiasmo. Secondo le cifre raccolte dal Comune di Bologna ed elaborate dall'Istat in agosto nelle nove città campione il costo della vita è aumentato in media dello 0,3%. Questo vuol dire che il tasso tendenziale annuo è risultato al 5,7% (il 5,6 fatto registrare nel mese di luglio). Non è un gran balzo. Nel complesso si può dire che il fenomeno inflattivo si mantiene in termini stabili. Agosto è parso un mese anomalo: tradizionalmente non molto caldo sul fronte dei prezzi. E con scetticismo che si usano i paragoni quando i negozi riaprono e i commercianti impediscono i loro istituti per il resto dell'anno. Il fatto che in agosto il dato tendenziale sia risultato dello 0,3% (il 0,2% di luglio) per quanto minimo, è il processo di raffreddamento qualche preoccupazione non può non suscitare.

Nessun riflesso sulla lira

L'anticipazione lunedì del modesto tasso di rincaro rilevato a Genova aveva prodotto nel mondo finanziario una certa euforia in Borsa. Si era pensato che l'eventuale, seppure significativo, dell'evoluzione dell'economia in tutte le fasce. La lira, infatti, si era subito rafforzata. Si era pensata una piccola doccia fredda che però non ha avuto serie conseguenze. La moneta italiana, anzi, ha continuato la sua marcia di recupero nei confronti del marco. Segno questo che gli operatori finanziari non attribuiscono ai dati di agosto il valore di annuncio di un possibile capovolgimento della tendenza. Fino ad un mese fa del resto la previsione di un tasso tendenziale annuo del 5,7% nel corso dell'estate sarebbe stata ritenuta irragionevole e ottimistica.

In luglio in media i prezzi erano aumentati dello 0,1%. In agosto come si è detto il rincaro è stato dello 0,3%. Con notevoli scarti tra una città e l'altra. Mentre a Palermo non c'è stata praticamente alcuna variazione, a Bologna, Firenze e Genova l'incremento è risultato del 0,9%, 0,8% e 0,7% rispettivamente. A Milano, Napoli, Torino e Venezia tra lo 0,3 e lo 0,4%. Fino al picco di Trieste che ha fatto registrare una crescita dello 0,9%. Proprio l'imprimatur del capoluogo giuliano da adito a qualche inquietante interrogativo. La posizione di frontiera e i contraccolpi del conflitto nella vicina ex Jugoslavia sembra abbiano avuto conseguenze non piccole nel determinare quest'annuale rimbalzo dei prezzi. Non si tratterebbe però di elementi di carattere eccezionale e quindi non generalizzabili. Al contrario. A dire di alcuni osservatori locali, Trieste è stata l'unica città a mantenere attiva in agosto l'intera sua rete distributiva proprio per fronte alla domanda di beni proveniente da oltre confine. I rincarati effettuati dai commercianti conseguenza di quanto pare della crescita dei prezzi all'ingrosso delle materie importate, risulterebbero quindi al limite significativi, appunto in conseguenza di questo particolare stato di efficienza dei servizi distributivi. Quanto è accaduto in agosto potrebbe in altre parti accadere nel resto del Paese in settembre.

L'incognita dell'ingrosso

Conosciuti i dati dell'Istat il governo ha espresso un commento soddisfatto e tranquillizzante. Per quanto sempre consistente la dinamica dei prezzi sarebbe tornata a delfa del sottosegretario Giarda sotto controllo. Sono in pare chi però si allarma l'attenzione sulla forte impennata anche in questo dei prezzi all'ingrosso. E a temere che con l'autunno una parte almeno del rincaro si scarichi sui beni di consumo. Come sembra appunto che sia accaduto a Trieste. Non è il caso insomma di mettersi a dormire sonni tranquilli.

La Bundesbank «Non è escluso taglio dei tassi»

«Se tutte le informazioni vanno nella direzione giusta, non escludo che prossimamente ci sia lo spazio di manovra per un ribasso dei tassi». È quanto ha dichiarato il presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, in un'intervista alla vigilia della riunione del Consiglio centrale dell'istituto che si terrà domani mattina a Francoforte. L'andamento dell'inflazione e della massa monetaria, ha ribadito Tietmeyer, restano i due principali parametri di riferimento nelle decisioni della Banca centrale tedesca in materia di tassi d'interesse. Riguardo all'andamento dei prezzi Tietmeyer ha constatato un leggero miglioramento. In ogni caso - ha detto - si muovono nella direzione giusta. Riguardo invece alla massa monetaria Tietmeyer si è limitato a dire che la Bundesbank avrebbe studiato attentamente i nuovi dati. In la Banca centrale tedesca ha fatto sapere che l'aggregato monetario M3 ha segnato a luglio un ciclo tendenziale annuo dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 1994 a fronte delle previsioni degli analisti, che parlavano di una crescita dello 0,8%.

Dopo la diffusione dei dati sull'inflazione di Genova che lunedì ha scosso la Borsa, parte l'inchiesta C'è stato insider trading? La Consob indaga

L'Istat corregge le informazioni sull'andamento dei prezzi al consumo nelle grandi città, dopo l'improvvisa diffusione dei dati di Genova e la Borsa perde quanto guadagnato lunedì sulle ali dell'ottimismo. La Consob ha aperto un'inchiesta sul caso per verificare se si sia trattato di insider trading o di turbativa del mercato. Ma la Borsa già guarda alla riunione di domani quando la Bundesbank potrebbe ridurre i tassi tedeschi.

DARIO VENEZONI

MILANO. La Consob ha deciso di avviare un'inchiesta per accertare se dietro alla imprecisa e comunque errata diffusione dei dati sui prezzi al consumo ci sia un caso di insider trading. Il fatto che in agosto il dato tendenziale sia risultato dello 0,3% (il 0,2% di luglio) per quanto minimo, è il processo di raffreddamento qualche preoccupazione non può non suscitare.

In realtà nei giorni scorsi è stata l'approvazione della legge sull'insider trading a scatenare sulla dita di una mano e in un'altra le indagini oltre il semplice sospetto. L'insider più celebre è stato in questo periodo Giuseppe Genini, il finanziere che annunciò tempo fa di aver ormai conquistato il controllo della Banca di Sicilia per altro risultato, assai meno felice. In Borsa a Milano poi si sente un nuovo credito alla tesi di un'impennata. In altri si dice a mezzogiorno potrebbe essere il caso sospetto a cominciare dalle anomalie oscillazioni di questi giorni dei titoli del gruppo Ligresti. Prima di questo il direttore di una grande Sim, semplicemente, hanno voluto dire un segnale anche all'esterno di una presenza e di una vigilanza che non parte nostra abbiamo. Il tempo conoscerà più che bene.

Quando il vertice della Bundesbank si riunirà per il 14 settembre, l'appuntamento di Francoforte che sarà il più importante dell'anno. In una breve nota di servizio il responsabile del servizio del Comune di Genova responsabile della lingua di notte, il funzionario amministrativo Mauro Gatti ha reso noto la genesi del caso. Il trend di responsabilità è un errore involontario di una impiegata, alla quale evidentemente era sfuggita la nota dell'Istat del 14 agosto scorso con la quale si è spuntato lo spostamento di un giorno dei prezzi nelle città campione senza però altre evidenze. La nota è stata pubblicata sul sito del sito. In ogni caso ci si scusa per quanto accaduto e include il funzionario la cui costruzione della notizia è stata confermata dal sindaco Adriano Sanna che ha escluso un'intervista che dietro ci sia qualcosa in fatto di insider trading. In Borsa si guarda adesso soprattutto all'appuntamento di domani quando il vertice della Bundesbank si riunirà per il 14 settembre.